

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto “Costruzione di una centrale idroelettrica nel comune di Balme”.

Proponente: Idropiemonte S.r.l.

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e smi commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Il rispetto di quanto previsto in questo paragrafo andrà controllato nell'ambito esecutivo del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. lgs. 387/2003 e smi.

1. Dovrà essere completato il monitoraggio dello stato ambientale del corso d'acqua secondo le specifiche fornite da ARPA Piemonte e dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora. A tale proposito si ritiene che la terza campagna debba essere eseguita in periodo estivo di massimo carico antropico. I risultati complessivi dei campionamenti andranno opportunamente commentati in un'apposita relazione.
2. Dovrà essere concordato tra la società proponente e SMAT un sistema di allerta/segnalazione di eventuali anomalie dell'impianto di sollevamento dello scarico civile in progetto in località Chialambertetto, affinché la società proponente possa tempestivamente porre in essere le adeguate risposte impiantistiche a salvaguardia della qualità delle acque nel tratto sotteso dall'impianto idroelettrico in progetto.
3. Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale si riportano le prescrizioni del parere del Servizio Esercizio Viabilità:
 - *in fase di progetto esecutivo, le sezioni trasversali al profilo della condotta dovranno essere estese, rispetto all'asse della condotta, in modo da poter rappresentare significativamente la situazione geomorfologica del versante interessato dall'opera, con particolare attenzione alla Strada Provinciale. Inoltre l'interasse tra le sezioni dovrà essere al massimo di 25 m, e comunque dovrà essere eseguita una sezione trasversale in corrispondenza di ogni punto singolare (variazione piano altimetrica del tracciato della condotta, impluvi, manufatti, significative variazioni morfologiche, ecc...);*
 - *Per tutte le sezioni stradali, ed in particolari per quelle sulle quali sono previsti interventi di risagomatura del versante, oltre che per quelle con particolari condizioni morfologiche,*

dovranno essere eseguite delle verifiche di stabilità globale del versante. In tali verifiche dovrà essere sempre presa in considerazione la sede stradale. Qualora dalle verifiche emergessero problemi di stabilità dell'infrastruttura viaria anche già allo stato di fatto, dovranno essere previsti idonei interventi di consolidamento atti a garantirne la stabilità., prima di qualunque intervento legato alla posa della condotta. Le verifiche dovranno essere condotte ai sensi della normativa vigente (NTC08), in condizione sismica, confrontando la situazione ante e post opera.

- *Per tutte le sezioni stradali, nel tratto di posa della condotta in trincea e in corrispondenza dei previsti blocchi di ammarro della condotta, dovranno essere effettuate le analisi di stabilità delle pareti di scavo, indicando gli apprestamenti necessari da mettere in atto in fase di cantiere per garantirne la stabilità;*
- *Gli interventi di stabilizzazione al piede del versante, previsti con palificate doppie in legname, dovranno essere sostituite con scogliere di massi, di volume non inferiore a 0,5 mc, adeguatamente fondate e per le quali devono essere eseguite adeguate verifiche sia strutturali che di stabilità;*
- *Nel tratto compreso tra il ponte sul torrente Stura di Ala e la futura centrale (sez 20-29), lungo il quale la condotta è prevista fuori terra, occorrerà prevedere dei blocchi di ancoraggio della condotta fondati sul substrato roccioso, anche per mezzo di fondazioni indirette, che garantiscano la completa indipendenza della condotta dal versante. In tale tratto dovrà essere eseguita altresì una approfondita verifica di stabilità globale che dovrà interessare anche il corpo stradale. A protezione della condotta dovrà essere realizzata, in sostituzione alla palificata doppia in legname, una scogliera in massi, adeguatamente fondata e calcolata, che assolva anche alla funzione di sostegno dell'intero versante (strada inclusa). Gli interventi di consolidamento, così come la scogliera in sostituzione della palificata doppia, dovranno essere autorizzati dagli Enti competenti;*
- *Nel tratto di cui al punto precedente, lungo il quale sono presenti alcuni manufatti a sostegno della strada costituiti da muretti in pietrame a secco, il progetto esecutivo dovrà prevedere, a cura del proponente, il loro completo rifacimento. Qualora, per esigenze costruttive od organizzative, si dovessero realizzare opere in c.a., anche prefabbricate, dovrà essere previsto il loro rivestimento con pietre naturali, in modo da riprodurre il più fedelmente possibile la tipologia costruttiva tipica esistente. E' da ritenersi a carico del proponente, per questi tratti, anche lo smontaggio e successiva installazione della barriera stradale che dovrà essere conforme della normativa vigente in materia;*
- *Nel tratto di posa della condotta in trincea, durante il ritombamento, dovrà essere realizzato, in prossimità della superficie, al di sotto del fosso di guardia, uno strato di materiale argilloso impermeabile al fine di evitare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nel terreno rimaneggiato dallo scavo. Il tratto di terreno impermeabile dovrà essere confinato inferiormente superiormente con un geotessuto;*
- *Ai fini delle verifiche di stabilità, del dimensionamento delle opere di ancoraggio della condotta e per il dimensionamento delle opere di contenimento e di tutte le strutture (scogliere e/o muri), per la valutazione dell'azione sismica dovrà essere considerata almeno una vita nominale superiore a 100 anni e una classe d'uso IV, così come previsto nei paragrafi 2.4.1 e 2.4.2 delle NTC 08;*
- *Lungo la strada provinciale, in punti significativi e in corrispondenza di tutte le opere d'arte (attraversamenti, ponticelli, muretti di sostegno) dovranno essere identificati dei punti di controllo (capisaldi) da sottoporre a verifica topografica sia durante l'esecuzione dei lavori che a lavori conclusi, per almeno due anni, con cadenza trimestrale, al fine di valutare eventuali movimenti da correlare all'esecuzione delle opere;*
- *Vista la presenza di attraversamenti in sub alveo si richiede la redazione di uno specifico piano di manutenzione da attuarsi da parte del proponente, dell'opera che interessi un tratto dell'alveo di ogni singolo attraversamento, a monte e a valle della S.P. 1 (almeno*

50m), al fine di mantenere invariate nel tempo le condizioni morfologiche, topografiche, di presenza vegetativa e delle difese antierosive esistenti e previste;

- A fine lavori dovrà essere consegnata alla scrivente Amministrazione copia del collaudo statico e tecnico amministrativo dell'opera a firma di tecnici abilitati ai sensi di legge. In particolare il collaudo statico dovrà comprendere tutti gli interventi previsti in progetto e realizzati per garantire la stabilità della condotta, dei versanti e della strada;
- La società proponente Idropiemonte S.r.l. o aventi causa, si dovrà impegnare con debito atto unilaterale a mantenere sollevata l'Amministrazione Provinciale o aventi causa da eventuali richieste di risarcimento per danni alle condotte e manufatti afferenti l'impianto oggetto della presente, nonché per danni indiretti, mancati guadagni e perdite patrimoniali dovuti ad eventi che coinvolgano o abbiano come causa scatenante la viabilità provinciale, nonché a modificare, senza richiesta di risarcimento l'andamento del tracciato qualora questo risultasse interferente con possibili ampliamenti od interventi sulla viabilità provinciale;
- Il proponente, al termine dello sfruttamento della risorsa idrica dovrà demolire completamente le opere realizzate e provvedere al ripristino dello status quo, salvo diverse disposizioni future da parte dell'Ente gestore della strada;
- Il proponente dovrà produrre una fidejussione a garanzia delle opere viarie preesistenti per eventuali danni di importo adeguato all'importanza delle stesse (minimo € 500.000,00) per tutta la durata dello sfruttamento della risorsa idrica.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

4. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
5. Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e smi i materiali in esubero collocati al di fuori dei siti di produzione gli stessi dovranno essere trattati come rifiuti secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e pertanto smaltiti in discariche autorizzate.
6. I massi e trovanti derivanti dai processi di vagliatura degli inerti estratti o dalla demolizione dei tratti in roccia dovranno essere riutilizzati come previsto per alcune opere in cantiere, in caso di eccedenza dovranno essere conferiti in sito idoneo evitando di abbandonarli nei siti di cantiere.
7. In fase di cantiere dovrà essere evitato il più possibile l'abbattimento di esemplari arborei di pregio nonché, in generale, di esemplari di elevate dimensioni.
8. I lavori in alveo non potranno essere svolti da ottobre a febbraio, si raccomanda inoltre di evitare, a seguito degli interventi di ripristino e durante i lavori l'attecchimento di specie esotiche mediante opportuni accorgimenti.
9. Qualora l'impianto idroelettrico entrasse in funzione prima della messa in funzione dell'impianto di sollevamento dello scarico della frazione Chialambertetto, previsto da SMAT, ovvero se questo non venisse realizzato del tutto, il progetto andrà rivalutato prevedendo adeguate soluzioni progettuali quali l'adozione di un maggiore rilascio all'opera di presa o lo spostamento a valle del punto di recapito dello scarico sopraccitato.
10. Qualsiasi intervento fatto sui manti stradali dovrà essere preventivamente comunicato al Comune e alle eventuali servitù.

Organizzazione dei cantieri

11. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali

necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).

12. La realizzazione/risistemazione di strade venga effettuata evitando l'impermeabilizzazione dei suoli e che vengano ripristinati per quanto possibile tutti i siti occupati temporaneamente.

13. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.

14. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:

- dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua;
- nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;
- durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra;
- nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;
- si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
- dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati.
- le acque di lavaggio betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;
- gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d'acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
- particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale.

15. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
- un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità

- ordinaria;
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.
16. I siti di cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche oltre a essere delimitati dalla segnaletica prevista dalla vigente normativa dovranno:
- non creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
 - essere realizzati, il più possibile, al di fuori di aree boscate e di possibili recettori sensibili;
 - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti nello Studio di Impatto Ambientale depositato, nello strumento urbanistico o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
 - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno;
 - dovranno essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati e dovrà essere ripristinato il piano campagna preesistente.
17. Lo stoccaggio temporaneo di inerti, oltre a quanto sopra specificato, dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali, in ogni caso dovranno essere accuratamente evitati stoccaggio di materiali inerti sul versante ed in zone limitrofe al sedime delle strade comunali e provinciali.
18. I movimenti di terra devono essere eseguiti in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati. Nel caso gli scavi andranno protetti con teli impermeabili.

Rumore

19. Dovrà essere effettuata una campagna di misura di verifica dei livelli di immissione differenziale e dei livelli assoluti di immissione ed emissione, con la centrale in piena attività e in condizioni di massimo disturbo (ore notturne), in prossimità dei principali ricettori sensibili (meglio se all'interno). Nel caso in cui detti rilievi risultino superiori ai limiti della vigente normativa di legge si dovranno contestualmente, da parte del proponente l'opera, prevedere ulteriori opere di bonifica risolutive.
20. Eventuali modifiche all'interno e all'esterno dell'attività in esame, atte a peggiorare la situazione acustica riportata nella documentazione tecnica esaminata relativamente:
- alle macchine collocate all'interno del fabbricato della centrale e loro valori di emissione;
 - alle caratteristiche costruttive dell'edificio della centrale e potere fonoisolante globale della medesima;
 - alle indicazioni dei consulenti tecnici;
- dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera, tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.
21. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere occorrerà:
- localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, centro di vagliatura, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
 - imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
 - utilizzare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
 - utilizzare per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza

- dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori;
 - effettuare le lavorazioni preferibilmente nel periodo diurno.
22. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
 - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
 - Si ricorda, che eventuali modifiche atte a variare la situazione acustica riportata nella documentazione esaminata, relativamente alle attività eseguite, agli orari di esercizio e al potenziamento e/o impiego di eventuali altri macchinari, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.

Viabilità di cantiere

23. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

Acque superficiali

24. Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 il competente Settore OO.PP. della Regione prescrive che:

- *...nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;*
- *siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere interferenti con i corsi d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena;*
- *è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale d'alveo;*
- *il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di opere esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e smaltito o reimpiegato nel rispetto delle vigenti normative;*
- *le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte dopo l'asportazione dei guadi, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;*
- *durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;*
- *è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Ditta dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;*
- *il presente parere ha validità di mesi 48 (quarantotto) dalla data di assunzione del provvedimento finale, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.....*

Suolo e sottosuolo

25. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/98 nel parere del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia fatto proprio dal Comune si richiede che :
- *durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità ed edifici; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;*
 - *nell'apertura delle trincee di posa dei cavi e degli scavi delle altre opere di fondazione dovrà essere salvaguardata la cotica erbosa originaria, provvedendo a rimetterla a riporto a lavori terminati; nei tratti ove la cotica erbosa è insufficiente, si dovrà provvedere al ripristino con le modalità indicate nella relazione tecnica di progetto;*
 - *per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo, dovranno essere previste opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;*
 - *in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;*
 - *nel caso in cui l'esecuzione dei lavori dovesse causare fenomeni d'instabilità, la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata tempestivamente a carico del Richiedente;*
 - *i movimenti terra dovranno essere eseguiti in modo che gli scavi non rimangano esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati che potrebbero ridurre sensibilmente la resistenza al taglio nei depositi superficiali;*
 - *i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, prevedendone adeguate azioni antiersive, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo i disposti della normativa vigente;*
 - *tutti gli scavi, una volta chiusi e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;*
 - *considerato che la condotta attraversa aree soggette a dissesto idrogeologico e dunque a pericolosità geomorfologica anche molto elevata, il Richiedente si dovrà impegnare, prima del ritiro dell'autorizzazione alla derivazione idroelettrica, con apposita scrittura, a sollevare le P.A. interessate dalla conferenza di servizi da qualsiasi richiesta di risarcimento danni conseguenti ad eventi idrogeologici che dovessero interessare l'impianto idroelettrico. Inoltre, in occasione di emissione di bollettini di allertamento per eventuale rischio eventi alluvionali da parte dell'Autorità competente, i lavori in cantiere dovranno essere sospesi.*
26. Dovrà essere previsto un adeguato sistema di drenaggio a tergo delle eventuali opere di contenimento e sostegno degli scavi e delle scarpate.

Paesaggio

27. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. 42/2004 rilasciata dalla Regione Piemonte:
- *nella realizzazione dell'opera di presa e della scala di risalita per l'ittiofauna, sia posta particolare cura alle parti di opere emergenti dal suolo ed a tal fine le medesime siano raccordate con il contesto paesaggistico locale e siano completate con blocchi di pietra del luogo, opportunamente annegati nel getto di cls. e siano disposte secondo le tipologie maggiormente in uso nell'ambito considerato;*

- *il fabbricato in progetto per accogliere la centrale, sia realizzato con un manufatto in cls. parzialmente interrato, a copertura piana ed opportunamente impermeabilizzato, prevedendone le parti emergenti completamente rivestite con blocchi di pietra locale, opportunamente posate per la restituzione di un elemento a forma di “rudere” ;*
- *i serramenti previsti per il fabbricato di produzione, siano inseriti dall’interno della muratura restituendone la vista della mazzetta dall’esterno e siano realizzati in acciaio, opportunamente trattati per rendere di natura opaca la finitura superficiale e con una tonalità di tipo bruno-scuro;*
- *nei tratti di scogliera in progetto per il sostegno della condotta - laddove non si ricorre ad opere di ingegneria naturalistica – siano utilizzati blocchi di pietra locale, opportunamente annegati ed ancorati in getti di cls. ma con l’accortezza di restituire a fine lavori la percezione di murature “a secco”;*
- *nei tratti ove viene previsto l’attraversamento di rii minori attuato dalla condotta, ricorrendo alla posa in subalveo della medesima, gli interventi siano condotti a termine con l’utilizzo di pietre locali, opportunamente disposte al fine di mantenere la continuità dei corsi d’acqua;*
- *siano ripristinati i luoghi con il materiale di risulta degli scavi e siano inerbite le parti di suolo destinate a prato, a seguito del passaggio della condotta in progetto;*
- *le piste e le aree di cantiere, siano eliminate al termine delle opere in progetto, avendo cura di ripristinare i luoghi riportandoli alle condizioni preesistenti;*
- *in considerazione dell’abbattimento di specie arboree ed alberate – pur non essendo specificatamente previsto il recupero compensativo ai sensi dell’art. 19, comma 7 della L.R. 4/2009 - siano poste a dimora idonee specie atte a reintegrare l’abbattimento stesso ed a rendere compatibili gli ambiti compromessi con il contesto montano di riferimento.*
- **Prescrizioni per il monitoraggio**

28. Il monitoraggio condotto secondo le modalità ante operam dovrà essere ripetuto in fase di cantiere e durante i 3 primi anni successivi la realizzazione e l’entrata in esercizio delle opere.

29. Si ricorda che il piano di monitoraggio dovrà esser presentato associato al cronoprogramma degli interventi nella zona interessata dal progetto. Il piano dovrà anche indicare la procedura di comunicazione ad ARPA Piemonte delle singole campagne di campionamento e di restituzione del dato, sia grezzo che elaborato. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica (produzione.to@arpa.piemonte.it) quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. Per la componente macrobentonica, al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici giorni successivi alla data di campionamento, dovrà esser comunicato l’elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate. L’invio dei dati potrà avvenire tramite posta elettronica.

30. Il risultato dei vari monitoraggi annuali dovrà essere oggetto di un’elaborazione sui dati raccolti nell’anno di monitoraggio. La relazione, dovrà contenere un cronoprogramma riassuntivo delle attività di cantiere e di monitoraggio realizzate durante l’anno. Dovranno esser giustificate le eventuali variazioni della qualità biologica rilevata sia a monte che a valle, sia nel tempo. Tale elaborazione dovrà essere consegnata ad ARPA Piemonte, dipartimento di Torino, sia in formato cartaceo che elettronico, entro il mese di dicembre di ciascun anno.

Inoltre il proponente è tenuto all’osservanza dei seguenti adempimenti:

31. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere trasmesso in formato elettronico il progetto esecutivo autorizzato nell’ambito del procedimento di autorizzazione unica.

32. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi D. lgs 152/2006 e smi.